

Vademecum per la tutela dei diritti della
persona contro ogni forma di violenza e
molestia



Sportello
interuniversitario pisano
contro la **violenza**
di genere



UNIVERSITÀ
DI PISA



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

In collaborazione con
Casa della Donna di Pisa

Lo **Sportello Interuniversitario pisano contro la violenza di genere** è nato grazie al lavoro di coordinamento dei **Comitati Unici di Garanzia dell'Università di Pisa**, della **Scuola Normale Superiore** e della **Scuola Superiore Sant'Anna**. Lo Sportello è **gratuito, anonimo, senza alcun obbligo di denuncia** ed è gestito dal **Centro antiviolenza della Casa della Donna** di Pisa.

Esso offre una pluralità di servizi di:

- **ascolto**
- **supporto**
- **consulenza**



050 2215104

lunedì 12:30-14:30
martedì 10:00-13:00
giovedì 16:00-18:00



antiviolenza@ateneipisa.it

Sito



Cosa è la violenza?

“È una **violazione dei diritti umani** e una forma di **discriminazione**,” che colpisce le donne in modo sproporzionato, “comprendente **tutti gli atti di violenza fondati sul genere** che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, **comprese le minacce di compiere tali atti**, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella **vita pubblica**, che nella **vita privata**. “(art. 3, Convenzione di Istanbul)

Classificazione dei principali tipi di violenza:

- psicologica
- fisica
- sessuale
- economica
- stalking

La violenza psicologica

Comprende qualsiasi atto che lede l'integrità psicologica di una persona e la sua dignità, come intimidazioni, umiliazioni, svalutazioni, ricatti, controllo delle scelte individuali e delle relazioni sociali fino al completo isolamento.

La violenza fisica

Qualsiasi atto teso a minacciare o ledere l'integrità fisica di una persona, ogni contatto fisico che miri a spaventare e controllare la vittima come schiaffeggiare, percuotere, rompere oggetti, fino all'aggressione fisica grave.

La violenza sessuale

Qualsiasi atto che lede l'intimità e la sessualità di una persona, imposta con intimidazione, forza o minaccia e/o senza il consenso, quali ad esempio l'imposizione di una pratica sessuale non voluta.

La violenza economica

Qualsiasi atto che lede l'autonomia economica e professionale di una persona, comprende forme di controllo economico come il sottrarre o impedire l'accesso al denaro o ad altre risorse basilari, impedire il lavorare o la formazione alla vittima.

Stalking

Qualsiasi atto che lede la autodeterminazione di una persona. Consiste in una serie di comportamenti persecutori ripetuti e intrusivi, come minacce, pedinamenti, molestie, telefonate o attenzioni indesiderate, volti a controllare la vittima.



Una forma di violenza multiforme e trasversale: la violenza agita dal/la partner

In inglese *Intimate Partner Violence* (IPV), è una forma di violenza interpersonale tra persone che condividono o hanno condiviso una **relazione intima**. Si tratta della **forma di violenza di genere più diffusa** in ogni tipo di società o cultura e trova origine storica nei rapporti di sottomissione delle donne all'interno della famiglia patriarcale/tradizionale.

La IPV è una forma di violenza, **multiforme** e **trasversale**, ha dinamiche complesse, pericolose e recidivanti nel tempo, ed è caratterizzata da un ciclo basato sull'esercizio di controllo e di potere e dalla messa in atto di comportamenti abusanti sul piano fisico, psicologico e/o sessuale.

La risposta all'abuso, l'eventuale richiesta di aiuto e l'uscita dalla relazione abusante possono essere limitati da diversi fattori:

- rifiuto o paura di riconoscere la situazione di abuso
- auto-colpevolizzazione
- dipendenza affettiva
- paura di subire ritorsioni
- preoccupazione per i propri figli
- assenza di sostegno da parte di famiglia e amici
- una situazione di dipendenza economica dal proprio partner, mancanza di mezzi alternativi di supporto economico
- latente speranza di un cambiamento nel partner.

Conseguenze della violenza

Le persone maltrattate vivono nella **paura**, cambiano abitudini e comportamenti in modo da evitare conflitti e reazioni aggressive da parte del/la partner. Spesso si sentono responsabili del problema, vivendo forte **stress** e **ipervigilanza** insieme a vissuti di **colpa** e di **vergogna**.

Essere oggetto di violenza (in infanzia e in età adulta) costituisce un **fattore di rischio per la salute** causando per esempio:

- sindromi legate a dolore cronico
- disturbi gastrointestinali
- sindrome dell'intestino irritabile
- disfunzioni sessuali
- per le donne, disturbi ginecologici e legati alla salute riproduttiva
- depressione, rischio suicidario
- comportamenti autolesionistici
- disturbi ansiosi
- disturbi dell'alimentazione
- disturbi del sonno



Cosa è la molestia sessuale?

- richieste esplicite o implicite di prestazioni sessuali o attenzioni a sfondo sessuale non gradite e ritenute sconvenienti e offensive per chi ne è oggetto
- promesse, implicite od esplicite, di agevolazioni e privilegi o avanzamenti di carriera in cambio di prestazioni sessuali e ritorsioni, discriminazioni, minacce per aver negato tali prestazioni
- contatti fisici indesiderati e inopportuni
- apprezzamenti verbali sul corpo e sulla sessualità ritenuti offensivi
- espressioni verbali o scritti denigratori e offensivi rivolti alla persona in ragione dell'appartenenza ad un determinato sesso o all'orientamento sessuale
- esposizione nei luoghi di lavoro di materiale pornografico

TUTTI I COMPORTAMENTI INDESIDERATI SONO DA INTENDERSI COME MOLESTIE, SE SONO A SFONDO SESSUALE SONO MOLESTIE SESSUALI

Quali tutele per chi è oggetto di violenza?

Chi è parte della comunità universitaria pisana (studenti, docenti o personale tecnico amministrativo) e pensa di aver subito una violenza da parte di un/una collega, da parte di un/una docente o, in generale, da parte di un altro componente della comunità, può rivolgersi alla **Consigliera di Fiducia** che garantisce la totale **riservatezza** della segnalazione. La Consigliera, in applicazione del Codice di comportamento per la **tutela della dignità della persona** può agire, sempre e solo su espressa richiesta della persona offesa, per ottenere la cessazione della condotta e per suggerire iniziative da assumere a tutela della persona offesa. Non può adottare **alcuna iniziativa senza il preventivo espresso consenso dell'interessato/a** e la segnalazione può essere in ogni momento ritirata.

Chi assiste a un episodio di violenza o ne viene a conoscenza come può intervenire?

- Può rivolgersi alla Consigliera di Fiducia per chiedere consiglio
- Può invitare la persona offesa a rivolgersi alla Consigliera di Fiducia
- Può accompagnare la persona offesa (se questa lo desidera) dalla Consigliera di Fiducia

Se la persona che viene a conoscenza della molestia riveste la qualifica di pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio (ad es. se è un docente) può contattare senza indugio la Consigliera di Fiducia, anche al fine di valutare eventuali profili di obbligatorietà della denuncia.

Suggerimenti pratici

- Riconoscere i comportamenti molesti
- Riconoscere che trattasi di comportamenti illegittimi
- Scrivere un diario dei fatti
- Non isolarsi
- Rivolgersi ai giusti soggetti per chiedere tutela
- Conservare le prove dei fatti

A chi rivolgersi?

Sportello interuniversitario pisano contro la violenza di genere

Il servizio è rivolto **a chiunque**, tra chi appartiene alla comunità universitaria e abbia subito o stia subendo minacce e/o atti di violenza e/o discriminazione di genere, anche in luoghi diversi da quelli universitari. Le operatrici del centro antiviolenza hanno una lunga formazione ed esperienza, rispondono al telefono e alla mail in tempi brevi, propongono un colloquio in presenza per valutare la situazione e iniziare, su richiesta della persona, un percorso. Qualsiasi decisione viene concordata, garantendo **riservatezza**, **nessun obbligo di denuncia** e **gratuità**. I colloqui possono svolgersi in italiano o in inglese.

Consigliera di fiducia

Presta la sua **assistenza, consulenza e attività di ascolto** e tutela per chi si ritenga oggetto di discriminazioni o molestie imputabili a chi appartenga alla comunità universitaria, qualunque sia il rapporto in essere con l'Università di Pisa e a tutte le persone che, a qualsiasi titolo, operino, anche occasionalmente e temporaneamente nelle strutture dell'Ateneo. Svolge attività di **monitoraggio di eventuali situazioni di rischio** per la **rilevazione dei disagi** anche attraverso appositi incontri collettivi e individuali garantendo l'anonimato. Opera per la risoluzione dei conflitti attraverso **azioni conciliative e di mediazione**. Suggerisce azioni per assicurare un ambiente di lavoro e di studio rispettoso della libertà, uguaglianza e dignità delle persone.

LO SPORTELLLO E LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA OPERANO IN SINERGIA

 UED
UFFICIO PER L'EGUAGLIANZA E LE DIFFERENZE

